

menticare che tra gli ottomila comuni del Regno moltissimi hanno esclusivamente scuole miste a cui presiede una signorina alle volte troppo giovane, alle volte forse troppo vecchia, ma che, nella maggior parte dei casi, non è certo adatta a tale insegnamento.

Supponiamo pure che si voglia render tali maestre idonee ad insegnare la ginnastica, mandandole ad un corso normale; esse allora avranno diritto per andarvi ad una trasferta, ad una indennità di residenza nel luogo ove si debbono recare, e l'una e l'altra spesa non si sa da chi sarà pagata.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non vi è bisogno che vadano a frequentare un corso, perchè lo hanno già frequentato nella scuola normale.

DAL VERME. Il ministro non ha detto nulla nella relazione, perchè ha trovato il silenzio molto più comodo. E si noti ancora che oltre al resto vi sarà anche forse da pensare ad un supplemento di stipendio per questo insegnamento della ginnastica. Occorre dire qualche cosa in proposito. Invece non si è detto nulla, perchè negandosi il supplemento si sarebbe disgustato il personale insegnante, ponendolo a carico dei comuni si sarebbe sollevata l'opposizione dei comuni stessi, ponendolo a carico del bilancio dell'istruzione pubblica si sarebbe compromesso il bilancio.

In ogni caso mi pareva necessario che fosse detto qualche cosa nella relazione o del ministro o del relatore, mentre nulla vi è accennato di tutto ciò. Ma poi, ripeterò qui quel che ha detto il collega Greppi. Come può una maestra insegnare la ginnastica a contadini, i quali sono tutto il giorno in campagna, specialmente in montagna, su e giù per i dirupi, a saltar fossi, ad arrampicarsi sugli alberi? Saranno i ragazzi che potranno insegnare la ginnastica alla loro maestra! (*ilarità*).

Io non generalizzo. Sono persuasissimo che tutto ciò andrà bene non solo nelle città, ma anche nelle grosse borgate rurali, specialmente nel Mezzogiorno, dove le famiglie vivono agglomerate. Per questi ragazzi sarà utilissima la ginnastica, mentre ciò non è per quelli che, vivendo in campagna, fanno la ginnastica tutto il giorno.

E non dirò nulla sulla questione della passeggiata, perchè ne ha già parlato l'onorevole Greppi. Faranno delle passeggiate ginnastiche! Ma la passeggiata la fanno tutti i giorni, sopra tutto nei comuni mon-

tani dell'alta Italia, dove, per causa del frazionamento della popolazione, i ragazzi e le fanciulle per andare a scuola devono percorrere tre o quattro chilometri al giorno. Questa è la migliore passeggiata ginnastica che si possa fare!

In conclusione, desidero sapere dal mio amico onorevole Rava, chi deve impartire l'educazione fisica in queste scuole miste; se le maestre debbono fare un corso normale o no, e nel caso affermativo, chi pagherà l'indennità di trasferta e di residenza; se per la ginnastica verranno dati maggiori assegni agli insegnanti e, nel caso affermativo, se verranno corrisposti dal comune o dal Governo.

Se dalla risposta dell'onorevole ministro risulterà che i comuni rurali (quelli, beninteso, che hanno una scuola di classe inferiore) non dovranno sottostare a nessun aggravio del loro bilancio, io potrò anche dare il mio voto alla legge. Se ciò non risulterà, mi riservo di presentare un emendamento all'articolo 1, quando verrà in discussione. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cimati.

Non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Queirolo.

QUEIROLO. Il discorso dell'onorevole Greppi mi dà occasione di ritornare sulla importanza dell'insegnamento della educazione fisica nelle nostre scuole, e più propriamente nelle scuole elementari, per le quali l'onorevole Greppi trova meno opportuna la disposizione contenuta nell'articolo primo del presente disegno di legge. Io non saprei vedere di quali argomenti scientifici si siano valse coloro che all'insegnamento della educazione fisica nelle scuole elementari si sono opposti fino al punto di volere abolito in esse questo insegnamento.

Evidentemente l'insegnamento dell'educazione fisica deve rappresentare qualche cosa di diverso da quegli esercizi che tutti fanno nella prima età.

Se questi bastassero, l'insegnamento dell'educazione fisica sarebbe, invero, assolutamente superfluo. Ma l'educazione fisica deve essere ed è qualche cosa di diverso dal semplice esercizio ginnastico che, istintivamente, fa il ragazzo per i prati. Ri-